

FOIBE NON DIMENTICATE!

10 Febbraio 1947 - 10 Febbraio 2004



57 anni fa l'Italia dovette cedere, in base alla clausola del Trattato di Pace di Parigi con la Jugoslavia, parte del territorio nazionale, dando così inizio all'esodo degli Istriani, Fiumani e Dalmati.

Foibe: per molti una parola senza senso. Per altri sinonimo di morte, tragedie, eccidio. Le foibe sono profonde cavità del terreno, che si sviluppano per centinaia di metri, presenti in Venezia Giulia, Istria e Dalmazia. Ne sanno qualcosa sicuramente le migliaia di Italiani (fascisti ed antifascisti, donne e bambini) che dal 43 al 47 vennero gettati (anche vivi) in queste voragini.

UCCISI dai partigiani comunisti slavi e italiani, con la compiacenza del PCI di Togliatti, al fine di realizzare, in quei territori, una vera e propria pulizia etnica sulla pelle dei nostri connazionali.

Vergognosamente, nessun libro di "storia" ha mai speso neanche una riga per raccontarci questa strage, una delle più grandi della nostra storia unitaria. Intanto gli assassini, di cui si conoscono nomi e cognomi, sono in libertà e ricevono la pensione di Stato come militari che hanno "servito" l'Italia!

POSSIAMO ACCETTARE TUTTO QUESTO?

Possiamo accettare che, 50 anni dopo la guerra, si continuano a distinguere i "morti di serie A" (uccisi dai nazisti e fascisti) dai "morti di serie B" (uccisi da comunisti e partigiani) e perciò "indegni" di ricordo e giustizia?

E' giunta l'ora di riconciliarci con il nostro passato senza farsi condizionare dalle convenienze politiche e dalle ideologie, l'ora delle verità e non delle vendette, l'ora di onorare **TUTTI i morti, non solo quelli di comodo. L'ora che nei libri di storia, accanto alla tragedia delle Ardeatine e della recente ex-Jugoslavia, trovi spazio finalmente anche la tragedia delle FOIBE!**

Il 10 Febbraio deve essere la giornata della memoria che ricordi sia quelli che scelsero la via dolorosa dell'esodo per restare Italiani, sia quelli che, per altri motivi, rimasero nelle terre d'origine e per questo ebbero una vita altrettanto difficile pur di mantenere viva l'appartenenza alla cultura dei loro padri.



LA CLEMENZA DI TITO



LEZIONI di STORIA

 **AZIONE**
GIOVANI

